## Villa FALZONE

Via Colli, 6 - Corso Francia, 22





**DENOMINAZIONE** originaria : Villa MADDALENA

storica : Villa DEMATTEIS ATTUALE : VILLA FALZONE

DATAZIONE ORIGINARIA (documentata o presunta) : 1880-90

LOCALIZZAZIONE Corso Francia

DATI CATASTALI :

N°civico (ingr.princ.) 22 ed inoltre : Via Colli n° 6 Rione : San. Salvario Complesso di appartenenza :

C. Francia - Via D.Murialdo - Via Iº maggio

- Via Colli

RIFERIMENTI da : \* Catasto Napoleonico : ...... ASSENTE

\* Sommarione del 1861 : ...... ASSENTE \* Mappa del 1890 : presente ? ... NO .. SI

\* P.R.G. di E. Mollino :

compreso ? : NO - SI nel Foglio n° ....
\* Pratiche edilizie ..< 1945 : anno .....
n° ... - Progettista ............
Pratiche edilizie successive : .......</pre>

NCEU o CT.: Partita ..... Foglio 33..

VINCOLI ESISTENTI : presso la Soprintendenza ai BB.AA. la pratica per la dichiarazione di interesse storico ex art. 1 L. 1089/39 si è recentemente conclusa con il decreto 6 Marzo 1995

VICENDE COSTRUTTIVE : indicazione e datazione degli interventi : La Villa Falzone appartiene all'area di primo sviluppo urbano lungo la strada per Torino.

La storia dell'edificio si accompagna a quella della contigua

Villa Allamano che è stata ricostruita da Federico Peirone nel suo libro "Villa Allamano" Ed. Missioni della Consolata - 1964 Torino, attraverso ricerche effettuate nei registri dell' Ufficio del Catasto della Città di Rivoli : Il punto di partenza è, nei libri del Vecchio Catasto partitario, il registro F-4 e la partita n. 853 in cui è descritta una costruzione intestata a FLORIO zio e nipoti, COLLI eredi e RAIMONDO ing. Lorenzo.

Tale "nuova costruzione", situata in Stradale di Torino, incomincia a pagare il reddito del decennio 1880-90 : segno evidente che la costruzione non poteva essere anteriore, anzi probabilmente posteriore al 1880.

DESTINATIONE : civile abitazione ΔΤΤΙΙΔΙ Ε ORIGINARIA: civile abitazione

## **DESCRIZIONE**

La costruzione viene descritta nel libro "Villa Allamano" sopra citato, come appartenente al complesso diviso in tre parti denominate: la prima (maggiore delle tre) Villa MADDALENA (ora Villa Falzone) la seconda Villa GIULIA e la terza Villa LUCIA (ora riunite nella Villa Allamano cod.167/56). La Villa Maddalena: due vani nel sotterraneo, cinque al piano terreno e cinque al primo piano con reddito di 360 lire annue costituisce la parte originaria dell'attuale Villa Falzone. Dai documenti appare che in un primo tempo l'ubicazione (di tutte e tre) era situata sullo "Stradale di Francia"; tale indicazione mutò in seguito per quella di Corso Torino; nel 1920, (per la Villa Lucia) si incontra già la denominazione di Via San Salvario 1 oggi Via I° Maggio 3. Le vicende patrimoniali della Villa Falzone vanno seguite in parallelo con la Villa Giulia (che costituiva all'origine la metà di levante dell'attuale Villa Allamano). La Villa Giulia l'11 ottobre 1888 passò da Raimondo Ing. Lorenzo a Gallo Vincenzo, Severino, Felicita e Candida fu Damiano: una famiglia che se la tramandò via via sinchè (morti Severino, Felicita e Vincenzo) il 19 agosto 1918 la Villa passa definitivamente a Gallo Candida fu Damiano.

Da questa, il 9 luglio 1928 passa al Collegio Internazionale della Consolata per le Missioni Estere di Torino il quale, dopo un breve passaggio nelle mani di Buridan Giovanni (21 agosto 1928 - 6 febbraio 1930) la cede il 2 maggio 1930 a Dematteis Michele fu Domenico già proprietario della Villa Maddalena, il quale, il 21 dicembre 1956 la ritorna definitivamente all'Istituto della Consolata. All'edificio originario risulta aggiunta in epoca successiva la veranda posta sul lato ovest (che pur risultando già citata

nel Piano Mollino, tuttavia, sembrerebbe strutturalmente databile intorno agli anni trenta). Per il resto L'attuale fabbricato, tranne le modeste e peraltro ininfluenti variazioni interne, è giunto a noi praticamente inalterato in tutta la sua bellezza e originalità. A poca distanza dall'edifico principale esiste una costruzione

di due piani probabile dipendenza della Villa; la costruzione pare coeva o di poco più tarda in quanto risulta costantemente al fianco della principale.

Lo stile molto più semplice, è arricchito da alcune lesene in mattoni che ne aggraziano la fattura sobria e di buon livello estetico.

L'area circostante la Villa Falzone si caratterizza (come del resto le contigue aree di Villa Allamano (cod.167/56) e di Villa Durbiano (cod. 184/60) per la ricchezza di essenze arboree di pregio.

In particolare sono da rilevare due cedri atlantici un grandioso faggio rosso, oltre ad altre essenze pregiate (Palme, pino austriaco, tasso, magnolia) uno splendido cedro deodara di circa 120 anni.

La fontana rotonda (presente sul lato ovest della Villa Giulia è del periodo di unione di questa con la Villa Falzone (1930-1956); così pure deve essere dello stesso periodo la costruzione della grande cisterna interrata per la raccolta dell'acqua piovana (15.000 lt. : posta poco dicstante dalla fontana), che risulta collegata ad entrambi gli edifici. Peraltro la Villa falzone pare possedere un'altra cisterna sul Corso Francia.

A seguito della dichiarazione di notevole interesse ai sensi della L. 1089/39, si riporta il testo della relazione di accompagnamento al decreto 6/3/1995 :

"E' una palazzina di notevole interesse storico-artistico, in quanto le è attribuita origine settecentesca, ma successivamente è stata riplasmata, in senso liberty nel 1888 dall'arch. Gallo

(con taglio eclettico) e nel 1908, da Vandone di Cortemilia per la Torretta, una veranda e il salone.

Il Liberty a Torino, notoriamente, ha avuto larga diffusione, come testimoniano gli studi di Rossana Bossaglia, Marco Rosci, Mila Leva Pistoi ed altri.

Proprio la Leva Pistoi ha dedicato particolare attenzione a questa villa, ritenendola un esempio di patrimonio Liberty degno di primaria tutela.

Com'è noto, a Torino, il Liberty si presenta raramente in forma pura; è frequente la compresenza di elementi eclettici, come in questo caso, in cui l'autore è un noto progettista dei primi decenni del novecento : Antonio Vandone di Cortemilia. Vandone era cultore del Liberty nella versione Hortiana, e diede interessanti esempi di questa linea con la casa Colongo (via Catania n° 35 a Torino, 1904), con l'intervento sulla struttura di Fenoglio per il biscottificio di C.so Regina Margherita (1907).

Proprio quest'ultima opera sembra legarsi di più a questa palazzina di Rivoli, che, all'interno, ebbe un importante arredo curato da Vandone e realizzato da Valabrega, e ora disperso.

FONTI : Bibliografia : Federico Peirone - Villa Allamano -

Ed. Missioni Consolata - 1964 - Torino.

Fotografie : G.Becchi 1994

ALTRO .....

## VALUTAZIONE

L'edificio, di solida fattura e di grande pregio e signorilità, è certo uno dei più interessanti esempi di architettura tardo ottocentesca.

Particolarmente vivace e ricco l'interno, tutt'ora adornato di afffreschi, volte decorate e preziosi pavimenti a mosaico ligneo.

Di scarso o quantomeno limitato valore storico o interesse documentario risultano invece gli altri manufatti circostanti e costituenti pertinenze della Villa.

Conferma dell'intrinseco valore dell'edificio, già segnalato dagli Uffici comunali, viene ora dalla dichiarazione di notevole interesse pubblico decretata dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici in data 6/3/1995

## PROPOSTE

La catalogazione del bene ai sensi dell'art. 24 L.R 56/77, costituisce vincolo complementare rispetto a quello relativo all'art. 11 L. 1089/39 perchè ne garantisce la tutela assoluta anche per le aree circostanti e pertinnenziali non comprese nel vincolo di cui al decreto copraccitato.

D'altronde, per quanto attiene gli aspetti culturali definiti dall'art. 24 L.R. 56/77, il complesso della Villa FALZONE, ancor oggi ben conservato e sufficientemente integro, possiede valori storico-artistici e qualità ambientali e compositive tali da richiederne l'individuazione in P.R.G. ai sensi e per gli effetti dell'articolo citato, come bene di interesse storico artistico ambientale.

Eventuali interventi edilizi nell'area, oltre a salvaguardare l'immagine della Villa ed a curarne il rispetto o la coerenza stilista, dovrebbero tenere anche conto dei relativi rapporti volumetrici (prospettive, visuali da e verso la villa). La costruzione di eventuali manufatti interrati, dovrebbe inoltre seguire un accurato rilievo delle alberature esistenti con analisi dei relativi apparati radicali onde evitare effetti destabilizzanti e dannosi sul sistema vegetativo delle stesse.